

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - MNIC82300L**

**I.C. BOZZOLO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
MNIC82300L	Medio - Basso
MNEE82301P	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
MNEE82302Q	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
MNEE82303R	
5 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIC82300L	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIC82300L	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIC82300L	0.0	0.4		0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	614,00	140,00
- Benchmark*		
MANTOVA	10.629,00	1.902,00
LOMBARDIA	269.455,00	38.055,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MNIC82300L	89,46	28,25
- Benchmark*		
MANTOVA	5.606,61	22,34
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo accoglie 843 allievi e nessuno di loro proviene da nuclei famigliari particolarmente svantaggiati. In due classi quinte della scuola primaria il contesto di provenienza degli studenti, contrariamente alle altre classi, risulta medio-alto. Tutte le classi dell'Istituto Comprensivo includono studenti provenienti da altri Paesi sia dell'Unione Europea sia extracomunitari riferibili complessivamente a 18 nazionalità, con un'incidenza sull'intera popolazione scolastica del 23%. Ciò rappresenta un'opportunità sia sul piano relazionale ed esperienziale, sollecitando lo sviluppo di una sensibilità all'accoglienza e all'inclusione sia sul piano educativo-didattico per favorire una strutturata pedagogia interculturale. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali rappresentano il 9,7% degli allievi che frequentano l'Istituto e, secondo le diverse tipologie di bisogno educativo, risultano così suddivisi: 37 (L. 104/92), 15 (L. 170/10), 9 (altri). L'Istituto nel corso dell'anno scolastico accoglie anche studenti figli di genitori con lavoro itinerante. Questi molteplici bisogni formativi fanno sì che i docenti possano riflettere con maggior puntualità attorno a nuovi ed efficaci approcci metodologici capaci di rendere la scuola davvero inclusiva. Il rapporto studenti-insegnanti, sebbene diversificato per i diversi ordini di scuola, è superiore ai dati statistici di riferimento.</p>	<p>Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti è generalmente medio-basso. Per molte di loro ciò comporta una carenza di strumenti culturali capaci di sostenere e condividere pienamente la proposta formativa della scuola. Negli ultimi anni, il territorio, ha registrato un aumento della disoccupazione con un conseguente impoverimento di numerose famiglie. La presenza di numerose etnie, nonostante le attenzioni che il territorio riserva loro, reca diverse problematiche in ordine ad una vera integrazione sociale, economica e soprattutto culturale. Non sempre le risorse a disposizione dell'Istituto consentono di mettere in atto percorsi di alfabetizzazione sufficienti a rispondere pienamente ai reali bisogni degli studenti non italo-foni. La scuola secondaria di I grado, nonostante il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ne prevedeva la presenza, non ha beneficiato, all'interno dell'organico dell'autonomia, di alcun docente oltre a quelli strettamente necessari per gli insegnamenti e per le ore previste dall'ordinamento scolastico.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui opera l'Istituto Comprensivo è costellato da molte associazioni di volontariato che operano in ambito educativo, culturale, sportivo, assistenziale, religioso. Alcune di esse collaborano con l'Istituto, portando un contributo fattivo alla realizzazione di progetti educativo-didattici o nell'organizzazione di attività integrative pomeridiane come lo studio assistito. Le Amministrazioni Comunali di riferimento, attraverso il Piano per il Diritto allo Studio, oltre a garantire i servizi scolastici primari, consentono all'Istituto di ampliare l'offerta formativa. Molti progetti educativo-didattici, infatti, possono essere realizzati solo grazie a questa concreta collaborazione. La Fondazione Sanguanini Rivarolo Onlus di Rivarolo Mantovano, ogni anno attiva percorsi di formazione mirati alle diverse fasce d'età per tutta la popolazione del territorio nell'ottica della formazione permanente.</p>	<p>I comuni di Bozzolo, San Martino dall'Argine e Rivarolo Mantovano sono piccole comunità che offrono modeste opportunità lavorative; i redditi, generalmente medio-bassi, determinano, per diverse famiglie situazioni di bisogno che le Amministrazioni Comunali sostengono fattivamente, convogliando una parte delle risorse economiche. Queste nuove povertà reclamano la priorità di intervento rispetto all'ambito formativo.</p>



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	11,4	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	88,6	65,5	67,3
Situazione della scuola: MNIC82300L		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,9	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	85,7	73,6	80,5
	Una palestra per sede	5,7	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	5,7	9,2	6,5
Situazione della scuola: MNIC82300L	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MNIC82300L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,33333333333333	1,32	2,38	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MNIC82300L - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	40	41,8	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:MNIC82300L - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	77,1	70,7	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:MNIC82300L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,72	10,17	9,85	9,09
Numero di Tablet	3,52	0,81	0,8	1,74
Numero di Lim	3,18	3,95	3,77	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MNIC82300L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,89	3,55	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	24,1	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	24,1	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	17,2	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	20,7	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	13,8	28,5	19,3
Situazione della scuola: MNIC82300L		Meno di 500 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto riceve la maggior risorsa economica dallo Stato. Altre fonti di finanziamento, finalizzate a sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa, sono rappresentate dal Piano per il Diritto allo Studio, erogato da ciascuna Amministrazione Comunale dei paesi in cui opera la scuola, dal contributo volontario delle famiglie e da privati. Gli Enti Locali, inoltre, provvedono a finanziare le opere di intervento sugli edifici scolastici che, sebbene vetusti, garantiscono un sufficiente grado di sicurezza, costantemente monitorato. Tutti i plessi scolastici sono facilmente raggiungibili; per chi abita fuori dal centro abitato o, per gli allievi che frequentano la scuola sec. di I grado, che risiedono in un comune limitrofo dove non è presente questo grado scolastico, è garantito il servizio di trasporto. Le persone (adulti e studenti) con difficoltà motorie possono accedere agli edifici e fruirne i servizi essenziali. L'Istituto ha aderito ai seguenti bandi del PON: ambienti multimediali e Rete WiFi e gestione in Lan delle lezioni. Le risorse finanziarie ottenute hanno consentito di adeguare a più efficienti parametri di prestazione la strumentazione tecnologica esistente e di dotare di nuovi strumenti le aule destinate all'attività didattica che ne erano ancora sprovviste. La mancata fruibilità delle due biblioteche presenti nell'Istituto è compensata dalla collaborazione costante con le biblioteche comunali, attive con proposte formative indirizzate a tutti gli studenti.</p>	<p>Gli edifici scolastici reclamano interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Non sempre le Amministrazioni Comunali sono tempestive nel dare concrete risposte, anche in ragione della fragile situazione economico – finanziaria che contraddistingue questo nostro tempo. Il decoro degli ambienti scolastici, anche al fine di garantire un necessario benessere sia agli studenti sia agli operatori della scuola, non è particolarmente atteso, in modo particolare per la sede dell'Istituto Comprensivo che accoglie gli uffici di dirigenza. Nel corso di quest'anno scolastico sono però stati effettuati importanti interventi strutturali per il rifacimento della sala mensa della scuola primaria don Primo Mazzolari e per il risanamento dei muri che si affacciano sul cortile interno della scuola sec. di I grado Scipione Gonzaga. Non tutti i plessi scolastici sono dotati di una palestra, pertanto, laddove non è presente, le lezioni di educazione fisica vengono svolte presso ambienti attrezzati esterni alla struttura scolastica, anche se nelle immediate vicinanze. Sebbene il numero dei laboratori per sede sia in linea con i dati provinciali è al di sotto del riferimento numerico nazionale e, in maniera più sensibile, di quello regionale. Non tutte le classi sono dotate della LIM, anche se la presenza di due lavagne mobili ne consente l'utilizzo alle classi ancora sprovviste.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MNIC82300L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNIC82300L	69	77,5	20	22,5	100,0
- Benchmark*					
MANTOVA	4.313	76,6	1.317	23,4	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MNIC82300L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MNIC82300L	2	2,9	15	21,7	30	43,5	22	31,9	100,0
- Benchmark*									
MANTOVA	161	3,7	1.088	25,2	1.415	32,8	1.649	38,2	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MNIC82300L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MNIC82300L	8	12,3	9	13,8	14	21,5	34	52,3
- Benchmark*								
MANTOVA	917	22,9	1.072	26,7	724	18,0	1.300	32,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MANTOVA	43	82,7	-	0,0	9	17,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	54,3	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,9	0,5	20,8
	Più di 5 anni	42,9	38,4	54,3
Situazione della scuola: MNIC82300L	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,6	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	47,1	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	5,9	6,8	20,6
	Più di 5 anni	29,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: MNIC82300L		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato ed un servizio presso l'Istituto Comprensivo caratterizzato da una stabilità medio-alta (51 docenti su 60 svolgono il loro servizio presso questo Istituto da più di 5 anni). Tale stabilità, oltre a garantire agli studenti la continuità del percorso formativo, favorisce la progettualità dell'Istituto con traguardi perseguibili anche a lungo termine. I docenti, nella consapevolezza che la formazione sia un'occasione imprescindibile per la propria crescita culturale e professionale, partecipano, coerentemente con le priorità stabilite nel PTOF e nel PdM, ai corsi di formazione organizzati dall'Istituto Comprensivo o da altre istituzioni territoriali con una certa assiduità. La dirigente scolastica, alla guida dell'Istituto da due anni, nell'esercizio della sua attività di indirizzo e di stimolo alle innovazioni previste dalla L. 107/15, sta sollecitando un determinante cambiamento sia sul piano gestionale sia su quello educativo-didattico.</p>	<p>Il vissuto esperienziale dei docenti e la loro formazione iniziale (l'età media è di 45 anni), rappresentano un ostacolo ad intraprendere percorsi di innovazione metodologica e di ricerca didattica. Risulta più rassicurante, infatti, confidare in un approccio tradizionale dell'insegnamento che consente di affidarsi alle sicurezze acquisite. Ciononostante un buon numero fra i docenti sa raccogliere gli stimoli e le suggestioni proposte per ri-orientare l'azione didattica quotidiana. L'avvicendamento degli insegnanti di sostegno, privi della necessaria specializzazione e quindi a tempo determinato, crea un'eccessiva discontinuità del percorso formativo degli studenti più fragili, proprio là dove si reclamerebbe il contrario. Inoltre, tale continuo avvicendamento disperde l'importante lavoro svolto dall'Istituto finalizzato a creare una cultura dell'inclusività sempre più agita.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC82300L	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,6	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MANTOVA	94,5	96,3	96,9	96,6	96,0	97,4	98,8	99,0	99,2	98,9
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MNIC82300L	98,6	100,0	97,3	100,0
- Benchmark*				
MANTOVA	93,5	94,5	94,9	96,1
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNIC82300L	22,8	31,6	24,6	15,8	3,5	1,8	15,1	32,6	30,2	14,0	8,1	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	31,0	26,2	21,5	14,3	4,4	2,5	27,1	29,3	21,4	15,4	4,0	2,8
LOMBARDI A	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC82300L	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MNIC82300L	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MANTOVA	0,0	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC82300L	1,2	0,0	5,1	2,5	1,2
- Benchmark*					
MANTOVA	1,8	1,0	1,1	1,0	0,7
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MNIC82300L	1,4	0,0	1,4
- Benchmark*			
MANTOVA	1,2	0,7	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MNIC82300L	2,4	3,7	9,0	3,9	1,2
- Benchmark*					
MANTOVA	2,6	1,7	2,4	1,9	1,5
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MNIC82300L	3,9	5,8	3,4
- Benchmark*			
MANTOVA	1,7	2,1	1,9
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla Sc.Primaria la non ammissione risulta eccezionale, solitamente tutti gli alunni vengono promossi, nel 2015/16 si è registrata una percentuale del 97% di ammessi a causa di una alunna NAI arrivata nell'ultimissima parte dell'anno.</p> <p>Alla Sc.Secondaria le ammissioni alle classi successive risultano leggermente superiori a tutti i parametri di riferimento. La valutazione conseguita all'esame è sostanzialmente in linea con i dati provinciali e regionali.</p> <p>Rispetto ai dati interni all'IC, le valutazioni hanno riscontrato una netta diminuzione (21% e 16%) delle valutazioni pari a 6/10 e a 7/10 a favore di un altrettanto significativo innalzamento delle valutazioni pari a 8/10 e a 9/10.</p> <p>Il trasferimento degli studenti (in uscita ed in entrata) è in linea con i dati regionali e provinciali ed è legato alle seguenti motivazioni: alunni che rientrano nel paese d'origine, mobilità lavorativa dei genitori. Non ci sono abbandoni nei due gradi scolastici.</p>	Non si rilevano significativi punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione 6, più che positiva, è determinata dal fatto che i risultati emersi nel nostro IC sono in linea con i dati di riferimento, non ci sono abbandoni scolastici. La distribuzione degli studenti nella valutazione finale è situata in una fascia media che attesta il successo formativo dei nostri alunni. Si sono registrati dei trasferimenti sia in uscita che in entrata per motivi familiari

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MNIC82300L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,4	↔	↔	↑	n.d.	53,4	↑	↑	↑	n.d.
MNEE82301P	52,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE82301P - 2 A	57,6	↑	↑	↑	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.
MNEE82301P - 2 B	48,2	↔	↔	↔	n.d.	52,5	↔	↔	↑	n.d.
MNEE82302Q	47,4	n/a	n/a	n/a	n/a	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE82302Q - 2 A	48,4	↔	↔	↔	n.d.	61,1	↑	↑	↑	n.d.
MNEE82302Q - 2 B	46,6	↔	↓	↓	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
MNEE82303R	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE82303R - 2 A	48,0	↔	↔	↔	n.d.	51,7	↔	↔	↔	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,7	↓	↓	↓	-0,9	49,6	↓	↓	↓	-4,6
MNEE82301P	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	45,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE82301P - 5 A	50,9	↓	↓	↓	-6,8	41,5	↓	↓	↓	-10,7
MNEE82301P - 5 B	62,4	↓	↓	↓	-1,0	49,9	↓	↓	↓	-4,8
MNEE82302Q	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE82302Q - 5 A	71,8	↑	↑	↑	7,3	56,4	↑	↑	↑	1,2
MNEE82302Q - 5 B	64,2	↓	↓	↑	-1,7	50,2	↓	↓	↓	-7,2
MNEE82303R	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE82303R - 5 A	63,5	↓	↓	↔	-0,3	53,4	↔	↔	↑	-2,2
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	57,4	↓	↓	↔	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
MNMM82301N	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a	44,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MNMM82301N - 3 A	58,9	↓	↓	↑	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.
MNMM82301N - 3 B	52,3	↓	↓	↓	n.d.	42,7	↓	↓	↓	n.d.
MNMM82302P	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MNMM82302P - 3 A	63,7	↑	↑	↑	n.d.	46,0	↓	↓	↓	n.d.
MNMM82302P - 3 B	58,4	↓	↓	↑	n.d.	49,1	↓	↓	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNEE82301P - 2 A	0	3	3	1	4	5	4	2	1	2
MNEE82301P - 2 B	5	1	5	0	5	5	0	6	3	3
MNEE82302Q - 2 A	4	0	3	1	4	0	4	0	4	4
MNEE82302Q - 2 B	5	3	0	1	5	1	4	2	4	2
MNEE82303R - 2 A	5	3	1	0	4	5	2	0	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC82300L	28,8	15,2	18,2	4,6	33,3	23,2	20,3	14,5	18,8	23,2
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNEE82301P - 5 A	8	5	1	3	1	9	3	2	1	3
MNEE82301P - 5 B	4	4	1	5	4	5	5	2	3	5
MNEE82302Q - 5 A	1	2	0	5	4	2	1	4	0	5
MNEE82302Q - 5 B	3	2	4	3	3	4	4	1	1	4
MNEE82303R - 5 A	3	1	4	1	4	4	2	1	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC82300L	25,0	18,4	13,2	22,4	21,0	31,2	19,5	13,0	7,8	28,6
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNMM82301N - 3 A	4	4	8	3	3	7	4	1	3	7
MNMM82301N - 3 B	3	13	5	4	1	11	3	4	3	5
MNMM82302P - 3 A	1	4	2	2	4	5	2	2	1	3
MNMM82302P - 3 B	4	3	2	1	6	3	2	4	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC82300L	15,6	31,2	22,1	13,0	18,2	33,8	14,3	14,3	11,7	26,0
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIC82300L	2,7	97,3	5,8	94,2
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIC82300L	12,3	87,7	6,4	93,6
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati ottenuti dalle classi II si attestano in linea o al di sopra ai dati nazionali, con una media leggermente superiore ai parametri nazionali e regionali per quanto riguarda italiano e superiori in quelli di matematica.</p> <p>In una sola classe V si sono registrati risultati nettamente superiori in entrambe le prove.</p> <p>Una classe V nella prova di italiano, ha avuto una prestazione pienamente positiva e al di sopra alle scuole con background socio- economico simile; grazie a questo risultato, il divario del nostro IC rispetto a scuole con ESCS si è ridotto a meno di un punto percentuale.</p> <p>Durante gli anni scolastici 15/16 e 16/17 si è intrapreso un lavoro di riflessione per gruppi disciplinari sugli esiti delle prove dello scorso anno per analizzare le possibili strategie da adottare nelle classi. L'esito del lavoro è stato condiviso in Collegio Docenti.</p> <p>Nel corso dell'attuale a.s. sono stati proposti corsi di formazione sulla didattica della matematica, seguendo un approccio socio costruttivista, legati alla competizione RMT, in collaborazione con l'Università di Parma. Si valuterà l'auspicata ricaduta positiva sui risultati nei prossimi anni.</p>	<p>Dall'analisi dei risultati si nota una diffusa flessione verso il basso, in particolare per le classi V, dove il dato negativo registrato nella prova di italiano ha trovato un riscontro simmetrico nei risultati di matematica.</p> <p>Anche nelle classi III della Sc. Sec. si registrano risultati inferiori ai dati nazionali, con un gap minimale in italiano e invece più significativo (quasi 3%) in matematica.</p> <p>Nell'IC si evidenziano ancora risultati significativamente diversi tra i tre plessi di Sc. Primaria e le classi parallele dello stesso plesso non sono sempre equilibrate.</p> <p>In matematica due classi V hanno registrato risultati molto al di sotto dell'ESCS. In italiano si rileva uno sbilanciamento verso il basso in due classi V della primaria con, nel primo caso, 13 alunni collocati nei livelli 1 e 2 a fronte di soli 4 collocati nei livelli 4 e 5 e nel secondo caso con una netta, ma simmetrica spaccatura (8 e 9) tra i livelli bassi e i livelli alti. Analogamente in matematica.</p> <p>Rispetto all'effetto scuola, pur in linea con il dato regionale, gli esiti di entrambe le prove delle classi V si collocano sotto la media. Le possibili motivazioni potrebbero essere riconducibili a gruppi classe poco equilibrati, come si evince dai livelli e dalla variabilità tra e dentro le classi.</p> <p>Rispetto all'effetto scuola, leggermente negativo rispetto al parametro regionale, gli esiti di entrambe le prove delle classi III si collocano comunque sotto la media.</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Come già evidenziato nei punti di debolezza sopra citati, permane nell'IC una fragilità testimoniata dagli esiti delle prove nelle classi terminali dei rispettivi ordini.

Sarà necessario attendere il prossimo anno scolastico per vedere se il beneficio del lavoro di riflessione per ambiti disciplinari e la stesura del curriculum verticale di istituto avrà dato risultati positivi o se permarranno problematiche tali da richiedere nuovi interventi.

Si ribadisce la necessità di un impegno della scuola sul potenziamento degli ambiti linguistico e logico – matematico, indispensabile a ripianare le fragilità riscontrate dall'analisi dei dati.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti hanno effettuato un'attenta osservazione dei livelli raggiunti nelle competenze sociali e civiche per formulare la valutazione del comportamento. Il grado di sviluppo delle capacità relazionali, di partecipazione alla vita scolastica e, soprattutto, della consapevolezza della necessità di rispettare i principi della convivenza civile, alla luce dei risultati acquisiti in fase di monitoraggio al termine di ciascun periodo valutativo, può essere considerato positivo. Attraverso i due compiti di realtà assegnati agli allievi di tutte le classi di corso di entrambi gli ordini di scuola a conclusione di un percorso di apprendimento interdisciplinare, è stato possibile osservare il processo di sviluppo delle competenze chiave e, particolarmente di quelle che per loro natura sono trasversali ai saperi: imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, porsi in relazione e collaborare. Anche i progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa hanno mirato verso lo sviluppo delle competenze chiave considerate. Le attività didattiche proposte hanno costantemente richiesto l'attivazione di competenze digitali.</p> <p>La scuola sta organizzando la prosecuzione del percorso di ricerca azione volto alla condivisione di un curriculum per competenze, completandolo con una riflessione sugli aspetti valutativi dei compiti di realtà.</p>	<p>La puntuale osservazione dei processi di sviluppo delle competenze chiave, al di là dell'attento monitoraggio che porta alla formulazione della valutazione sul comportamento, non è sistematica e non consente quindi una riflessione sugli esiti. La certificazione delle competenze non è supportata da adeguati strumenti di rilevazione. Non è ancora adeguata la consapevolezza della stretta relazione tra le discipline di studio e le competenze chiave considerate. Alcuni fra i docenti, infatti, faticano a pensare ad una didattica che possa sviluppare negli studenti la capacità di esprimersi in situazioni o compiti nei quali utilizzare le conoscenze apprese e le abilità maturate, in vista di un esercizio efficace della propria cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze sociali e civiche, digitali e relative allo spirito di iniziativa e imprenditorialità. La competenza digitale in particolare è stata sviluppata attraverso buona parte della progettualità didattica, mentre la partecipazione di alcune classi al Rally Matematico Transalpino e al torneo nazionale di scacchi, ha consentito di promuovere l'imprenditorialità e l'iniziativa personale. I risultati ottenuti in queste competizioni sono stati decisamente brillanti.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati del 2013, a disposizione dell'Istituto, il risultato di classe quinta, pur mantenendosi mediamente negativo è in leggero miglioramento rispetto ad alcuni parametri territoriali di riferimento in matematica. Nel passaggio di ordine scolastico si nota un miglioramento generalizzato nei risultati della prova di italiano, inferiore alle medie locali e nazionali in un solo gruppo classe. Nelle prove di italiano somministrate alla secondaria di I grado il confronto con la media nazionale rivela risultati che si collocano complessivamente in linea o al di sopra.	Per quanto riguarda la progressione degli esiti nella scuola primaria si evince una flessione verso il basso dei risultati in entrambe le prove delle V, inferiori per prestazioni al contesto geografico locale anche se in linea o superiori rispetto al punteggio medio nazionale. Si nota inoltre una diffusa criticità in matematica, espressa da risultati negativi rispetto ai parametri locali e regionali e solo in linea in tre casi su cinque rispetto alla media nazionale. L'impatto con la scuola secondaria di II grado rivela prestazioni generalmente inadeguate, tranne in una sola classe, in entrambe le discipline rispetto ai dati locali e regionali. Si segnala tuttavia che tale dato non può rappresentare una fotografia significativa in quanto riferito a tipologie scolastiche troppo eterogenee. La mancata copertura totale potrebbe generare un quadro sbilanciato dalla diversa distribuzione del gruppo di rilevazione rispetto a quello di riferimento. Inoltre risulta difficile riuscire ad individuare l'effetto della scuola secondaria di primo grado da quello della secondaria di secondo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si premette che l'analisi del corrente anno verte su domande che nulla hanno a che vedere con le richieste dello scorso anno e i dati, i risultati e la valutazione non sono in alcun modo comparabili.

Si segnala, inoltre, che il risultato della scuola secondaria di secondo grado non pu  rappresentare una fotografia significativa in quanto riferito a tipologie scolastiche troppo eterogenee.

La mancata copertura totale potrebbe generare un quadro sbilanciato dalla diversa distribuzione del gruppo di rilevazione rispetto a quello di riferimento. Inoltre risulta difficile riuscire ad individuare l'effetto della scuola secondaria di primo grado da quello della secondaria di secondo grado.

Ci  premesso rispetto ai parametri presi in esame, dall'osservazione dei dati a disposizione, analizzati nella loro evoluzione, si   notato un percorso costellato da diffuse fragilit  soprattutto nell'ambito logico - matematico che accompagnano lo studente dalla sc primaria alla sc secondaria di II grado. Pi  alterno   il dato relativo all'italiano che trova alla secondaria di I grado un miglioramento tuttavia smentito nel passaggio alla sc secondaria di II grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
monitoraggio processo educativo didattico	monit per rav.pdf
Monitoraggio dei risultati ottenuti negli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado dagli allievi dell'IC di Bozzolo licenziati nell'anno scolastico 2012/2013	relazione finale + grafici ridotto.pdf
Monitoraggio dei risultati ottenuti negli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado dagli allievi dell'IC di Bozzolo licenziati nell'anno scolastico 2013/2014	monitoraggio_sintesi.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	37,1	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	57,1	52,1	57,8
Situazione della scuola: MNIC82300L		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	37,1	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	57,1	54,5	58
Situazione della scuola: MNIC82300L		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,3	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,3	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	45,7	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	34,3	26,9	27
Altro	Dato mancante	8,6	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,3	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,3	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48,6	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	13,2	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	8,6	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	45,7	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,4	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	14,3	22,4	31,2
Situazione della scuola: MNIC82300L		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	8,6	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	45,7	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	22,9	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	22,9	23,6	31,7
Situazione della scuola: MNIC82300L		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	77,1	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	80	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	71,4	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	54,3	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	34,3	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	80	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	40	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	28,6	34	42,1
Altro	Dato Mancante	5,7	4,6	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	80	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	51,4	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	74,3	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	37,1	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	71,4	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	45,7	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	42,9	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,7	6,7	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha costruito il curricolo verticale per competenze. Per ogni disciplina, a partire dalle finalità, sono stati enucleati i nodi concettuali, individuati gli aspetti del profilo dello studente al termine del I ciclo, declinati, per ciascun anno di corso, i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Inoltre, sono state descritte le dimensioni della mente e le metodologie di lavoro utili allo sviluppo delle competenze culturali. Pur nella specificità degli ordini di scuola, questo strumento potrà consentire di innestarsi concretamente la progettualità didattica per competenze in un percorso davvero condiviso. Il percorso di ricerca-azione ha contribuito a far maturare nei docenti una maggior consapevolezza verso un approccio trasversale tra i saperi e avviare la riflessione sui nuclei fondanti di ciascun insegnamento. Questo lavoro ha rappresentato una preziosa opportunità di confronto in merito alle competenze chiave europee e l'occasione per una lettura analitica del testo delle Indicazioni Nazionali. I docenti hanno iniziato a rendere agito quanto dichiarato formalmente sia attraverso una progettualità orientata alle competenze chiave sia, grazie alla flessibilità organizzativa e didattica curvata verso la personalizzazione, a rendere sempre più efficace il percorso formativo di ciascuno studente. Commissioni di lavoro afferenti alle diverse aree di intervento hanno vagliato tutti i progetti per verificarne la coerenza con le linee educative descritte nel PTOF	Il passaggio dalla cultura del programma alla cultura del curricolo richiede ancora uno sforzo significativo sia sul piano concettuale sia su quello operativo / metodologico. In alcuni tra i docenti permane radicata una visione tradizionale dell'insegnamento, in cui la sequenzialità dei contenuti e la separazione tra i saperi appaiono, nell'azione didattica, ancora aspetti predominanti. Sebbene siano stati compiuti, grazie ad un serio lavoro di approfondimento collegiale e per dipartimenti disciplinari, significativi passi nella formalizzazione della progettazione didattica, permane faticosa, soprattutto tra i diversi ordini di scuola, la messa in atto nella pratica quotidiana di quanto auspicato. Infatti, sia relativamente ai nuclei fondanti delle discipline di studio, e sul possibile contributo che le abilità disciplinari possono portare allo sviluppo delle competenze, sia rispetto ad un rinnovato approccio metodologico, capace di rendere più incisiva l'azione didattica quotidiana, è necessario proseguire il percorso di ricerca-azione intrapreso

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45,2	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,8	48,7	54,7
Situazione della scuola: MNIC82300L	Nessuna prova			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,2	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,3	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MNIC82300L	Nessuna prova			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	41,4	27	25,8		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,1	23,4	22,5		
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,5	49,6	51,7		
Situazione della scuola: MNIC82300L		Prove svolte in 1 o 2 discipline				

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	51,7	39,2	33,2		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,3	15	15,9		
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,9	45,8	51		
Situazione della scuola: MNIC82300L		Nessuna prova				

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,5	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,3	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,2	54,8	56,8
Situazione della scuola: MNIC82300L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,3	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,1	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,6	57	61,1
Situazione della scuola: MNIC82300L		Nessuna prova		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'elaborazione di strumenti utili alla progettazione educativo-didattica di classe e disciplinare ha consentito di rendere uniformi le richieste di redazione di tali documenti e di avviare un approfondimento epistemologico della pratica dell'insegnamento. Inoltre, ha permesso di individuare, con maggior consapevolezza, gli obiettivi di apprendimento in funzione dello sviluppo dei traguardi di competenza. Sebbene non venga effettuata una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o per classi parallele, quest'anno sono comunque state elaborate prove strutturate comuni per le classi quarte della scuola primaria e seconde della scuola secondaria di I grado, volte a verificare il livello di abilità raggiunto negli ambiti linguistico-comunicativo e logico-matematico. Nelle classi quinte della scuola primaria sono state accertate anche alcune abilità della lingua inglese. .	I dipartimenti disciplinari non sono ancora organizzati per operare con sistematicità. Mancano, infatti, spazi orari per consentire un lavoro metodico utile al confronto e alla progettazione condivisa. Non sono previsti incontri di progettazione per classi parallele trasversali ai plessi scolastici. La progettazione didattica disciplinare, pur uniformatasi a livello formale, è ancora contrassegnata da un certo individualismo: l'utilizzo di metodologie coerenti con lo sviluppo delle competenze chiave e la consapevolezza nella scelta di argomenti funzionali alle abilità da perseguire sono ancora carenti. In genere, la pianificazione delle attività disciplinari, per molti docenti, permane legata ai contenuti più che orientata allo sviluppo delle competenze. La cultura dell'autovalutazione, utile esercizio per migliorare la qualità e l'efficacia dei processi didattici e organizzativi dell'Istituto, è ancora piuttosto bassa.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nel PTOF sono descritte le modalità di verifica ed i criteri di valutazione del percorso formativo. Il Collegio dei Docenti ha stabilito di declinare sia nelle prove orali sia in quelle scritte le conoscenze e le abilità che si vanno di volta in volta a testare, al fine di rendere l'atto valutativo occasione di una seria riflessione sugli obiettivi e sulle finalità della propria disciplina nonché sull'efficacia del percorso che ogni allievo ha intrapreso. L'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline è stata rilevata attraverso due compiti di realtà assegnati agli allievi di ciascuna classe. I docenti di italiano e matematica hanno elaborato una prova di verifica finale sommativa comune per le classi IV della scuola primaria e II della scuola secondaria di I grado. I docenti di inglese della scuola primaria hanno costruito una prova di verifica finale sommativa, somministrata agli allievi delle classi V. Tutte le prove sono state valutate con criteri di valutazione comuni. Attraverso la flessibilità organizzativa e didattica, in entrambi gli ordini di scuola, sono state pianificate attività didattiche per il recupero e/o il potenziamento delle abilità nella lingua italiana e nella matematica. I docenti, in ragione del percorso di ricerca-azione intrapreso e accogliendo le linee guida ministeriali, hanno ritenuto di sperimentare il nuovo modello per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del I ciclo di istruzione.</p>	<p>Ancorché condivisa e deliberata nel PTOF, molti insegnanti, faticano a perseguire efficacia nell'atto valutativo. Alcuni fra i docenti esprimono ancora la valutazione degli apprendimenti in modo poco trasparente, senza descrivere i criteri di qualità degli obiettivi d'apprendimento valutati nella prova di verifica. Il contributo dei docenti per la progettazione delle Unità di Apprendimento Interdisciplinare con compito di realtà e per l'elaborazione delle prove finali comuni, non è sempre stato caratterizzato dalla necessaria collegialità. Le attività didattiche finalizzate al recupero e/o al potenziamento delle abilità linguistico-comunicative e logico – matematico sono risultate poco efficaci per difficoltà in ordine alla loro organizzazione e ad una puntuale pianificazione contraddistinta da corresponsabilità fra i docenti coinvolti</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, a seguito di un proficuo percorso di formazione e ricerca – azione, ha elaborato il curriculum verticale per competenze, declinando per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso i traguardi di sviluppo delle competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, parte integrante dell'intera progettualità dell'istituto, sono descritte in maniera puntuale nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Nella scuola sono stati individuati referenti per ogni area di intervento e per alcuni ambiti disciplinari. La progettazione educativo - didattica e disciplinare è stata elaborata utilizzando strumenti di redazione comuni. Attraverso la progettazione di unità di apprendimento interdisciplinare con compito di realtà è stato avviato un primo approccio valutativo di alcune delle competenze chiave, non afferenti a precisi ambiti disciplinari, al fine della loro certificazione. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, anche se non è ancora diffusa una consapevole cultura della valutazione.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	68,6	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	31,4	18,1	16,5
Situazione della scuola: MNIC82300L		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	51,7	73
	Orario ridotto	2,9	27,8	12,6
	Orario flessibile	25,7	20,5	14,3
Situazione della scuola: MNIC82300L		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	22,9	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,4	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	2,9	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	28,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	71,4	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	28,6	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	5,7	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	68,6	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,9	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,9	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	22,9	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario delle lezioni, articolato con flessibilità, è sostanzialmente adeguato alle esigenze didattiche. Nell'elaborazione dell'orario settimanale delle attività la scuola cerca di equilibrare i carichi di lavoro degli alunni. In entrambi gli ordini scolastici sono presenti spazi laboratoriali.</p> <p>In ogni plesso viene individuato un docente a cui è affidato l'incarico di controllare e gestire i laboratori di informatica. I laboratori vengono utilizzati dalle classi per consentire un approccio operativo e più incisivo all'apprendimento anche mediante gli ausili tecnologici.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche distribuite nei plessi vengono utilizzate sia in orario scolastico che extrascolastico.</p> <p>Vengono svolte attività extra curricolari: laboratorio artistico e alfabetizzazione per gli alunni stranieri alla Sc Primaria, redazione del magazine d'Istituto online, percorsi di alfabetizzazione all'italiano come lingua di studio, scacchi alla Sc Secondaria.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado sono presenti due biblioteche.</p> <p>La manca fruibilità del servizio è compensata da una collaborazione costante con le biblioteche comunali, attive con proposte e iniziative che accompagnano gli studenti per tutto l'arco formativo.</p>	<p>Non tutte le aule sono dotate della LIM, strumento utile quanto necessario per un approccio metodologico che vede nelle TIC un imprescindibile supporto all'innovazione didattica.</p> <p>In alcuni contesti l'orario scolastico delle lezioni è strettamente vincolato all'organizzazione del servizio di trasporto comunale.</p>
--	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:MNIC82300L - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	41,6666666666667	61,58	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	41,6666666666667	68,14	61,4	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MNIC82300L - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	58,33333333333333	53,96	49,88	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'IC vengono utilizzate metodologie orientate alla laboratorialità ed alla costruzione sociale del sapere. Le modalità organizzative hanno previsto attività a classi aperte, percorsi tesi al recupero e al potenziamento per gruppi di livello o eterogenei.</p> <p>L'ideazione e la conseguente realizzazione di due compiti di realtà svolti in ogni classe è stata orientata alla promozione di un apprendimento attivo. Le progettazioni educative e didattiche di classe e quelle disciplinari prevedono una sezione in cui sono esplicitati gli approcci metodologici.</p>	<p>Mancano momenti strutturati per l'organizzazione e la condivisione degli approcci metodologici.</p> <p>La fattiva collaborazione tra i docenti non è sempre sostenuta dalla necessaria condivisione di procedure, strumenti, scopi finalizzati al raggiungimento delle competenze.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MNIC82300L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	3,4	3,6	4,2
Un servizio di base		20,7	10,6	11,8
Due servizi di base		44,8	23	24
Tutti i servizi di base		31	62,8	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:MNIC82300L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	86,2	70,4	74,6
Un servizio avanzato		6,9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		6,9	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	97,1	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		0	4,5	2,9
Azioni costruttive		2,9	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		51,4	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie	X	25,7	31,4	29,4
Azioni costruttive		20	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		2,9	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,1	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		2,9	7,1	6,1
Azioni costruttive		0	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		2,9	1,4	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	70,6	66,9	64,3
Nessun provvedimento		2,9	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		17,6	21,6	23,3
Azioni costruttive		5,9	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		2,9	4,9	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:MNIC82300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	5,06	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,78	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	4,69	0,85	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IC ha redatto un Regolamento interno in cui vengono definite le regole di comportamento degli alunni. Il regolamento è pubblicato sul dell'IC e in una sezione del diario scolastico degli allievi. Le regole vengono continuamente condivise con gli alunni al fine di far accrescere il senso di legalità e di convivenza civile. All'inizio di ogni anno scolastico viene condiviso con alunni e genitori il Patto di Corresponsabilità che è poi sottoscritto da ogni parte coinvolta. Per contrastare comportamenti problematici si ricorre al colloquio dello studente con insegnanti/dirigente. Si cerca sempre di interagire e collaborare con le famiglie per favorire una consapevolezza del proprio agire da parte degli alunni. Solo in casi estremi si ricorre ad azioni sanzionatorie quali l'allontanamento dalla comunità scolastica. Per favorire la promozione delle competenze sociali spesso vengono predisposte attività di lavoro a piccoli gruppi. Vengono predisposti progetti attenti alla promozione di competenze sociali trasversali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per mancanza di risorse spesso non ci si può avvalere di consulenze psicologiche indispensabili per affrontare alcune situazioni.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione degli spazi e dei tempi tiene conto dei bisogni e risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali, dove ci sono, vengono usati dalla maggior parte delle classi. L'IC propone continui percorsi di formazione e promuove modalità didattiche innovative e inclusive. Gli studenti sono spesso coinvolti in attività per gruppi di livello e/o eterogenei e utilizzano le tecnologie informatiche (PC, LIM). Vengono proposte attività per favorire l'acquisizione di competenze trasversali in ambito relazionale e sociale. Le regole di comportamento sono ben definite, condivise e richiamate quotidianamente.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	57,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	42,9	33,3	23,1
Situazione della scuola: MNIC82300L		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	85,7	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	60	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	31,4	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	60	50,7	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola approccia il tema dell'inclusione con l'elaborazione di una dettagliata griglia di osservazione che consente di tracciare un quadro dei bisogni formativi degli studenti diversamente abili. Ciò consente di strutturare interventi didattici che, a partire dai punti di forza individuati, creino le condizioni migliori per il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI, sempre monitorati in occasione degli incontri collegiali. Anche per gli studenti con altri BES si parte dall'osservazione per giungere alla redazione collegiale del PDP, anch'esso costantemente aggiornato in base agli esiti rilevati dai docenti. La scuola è dotata di un protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri: le azioni messe in atto sono risultate efficaci. Per i neoarrivati in Italia la scuola garantisce un percorso di prima alfabetizzazione di lingua italiana e organizza corsi di avvio allo studio nella nuova lingua. Uno specifico e attento monitoraggio dell'attività della letto-scrittura è effettuato nelle classi I e II della scuola primaria al fine di rilevare negli allievi eventuali bisogni legati all'acquisizione dei prerequisiti necessari allo sviluppo di tale abilità, così che gli allievi possano essere opportunamente sostenuti. La progettazione educativo-didattica delle singole classi sviluppa temi interculturali per promuovere la valorizzazione delle diversità, con una ricaduta positiva nei rapporti tra studenti. Il PAI viene verificato annualmente.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La dimensione collegiale nell'approccio dello studente diversamente abile può essere ulteriormente migliorata, così come anche un approccio metodologico che consenta al docente di sostegno di agire, in sinergia con il docente di disciplina, sull'intero gruppo classe. Non in tutti gli ordini di scuola dell'Istituto è diffusa una partecipazione attiva all'elaborazione e alla progettazione del percorso formativo degli studenti con Bisogno Educativo Speciale. Inoltre, la metodologia di lavoro non è sempre adeguata alla classe che include studenti con Bisogno Educativo Speciale. Tra i docenti, la cultura della valutazione degli studenti con Bisogno Educativo Speciale è ancora poco diffusa. Nella quasi totalità delle classi, la continuità didattica del docente di sostegno non è garantita, in ragione della mancanza di insegnanti muniti di specializzazione, condizione necessaria per appartenere stabilmente all'organico dell'autonomia dell'Istituto.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	85,7	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	60	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,3	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	8,6	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	14,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	14,3	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	20	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	11,4	21	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	85,7	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	51,4	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,3	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	54,3	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,1	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	28,6	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	25,7	23,3	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	74,3	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,1	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	51,4	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	48,6	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	8,6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,3	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	51,4	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	20	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,9	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	65,7	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	0	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I docenti promuovono interventi di recupero in orario curricolare strutturati per gruppi di livello e/o eterogenei principalmente all'interno delle classi e talvolta per classi aperte. Nella sc secondaria di I grado sono proposti anche moduli di recupero per piccoli gruppi di studenti in orario pomeridiano extra curricolare.

Gli interventi che la scuola realizza, in modo particolare per gli studenti con difficoltà, risultano efficaci come dimostrano i risultati degli esiti finali

I consigli di Classe/Team promuovono interventi di potenziamento in orario curricolare, strutturati per gruppi anche a classi aperte con attività laboratoriali per potenziare gli ambiti linguistico e logico – matematico.

In modo particolare l'ambito logico è potenziato attraverso il problem solving (rally matematico) e il gioco degli scacchi. Queste attività, come dimostrano i risultati ottenuti possono dirsi efficaci.

Rispetto ai bisogni individuati i docenti mettono in atto strategie ritenute idonee per garantire il successo formativo.

Nonostante gli sforzi organizzativi messi in atto per promuovere attività di recupero e potenziamento gli interventi necessitano di una maggiore progettazione e condivisione tra i docenti coinvolti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogno educativo speciale si sono mostrate progressivamente più efficaci. In generale le attività didattiche sono contraddistinte da buone pratiche. Gli obiettivi educativo-didattici fissati nei PEI e PDP sono costantemente monitorati e valutati, anche se la cultura della valutazione del percorso formativo degli studenti con bisogno educativo speciale necessita di una maggior consapevolezza. L'istituto si caratterizza per la promozione del rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è abbastanza strutturata, anche se non ancora pienamente agita. Gli interventi didattici a carattere inclusivo, sebbene generalmente diffusi nella pratica quotidiana, necessitano di una revisione organizzativo-metodologica, da sostenere con una mirata formazione dei docenti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	82,9	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	68,6	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	82,9	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,3	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	22,9	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	77,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	77,1	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	82,9	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	40	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità educativa didattica è garantita innanzitutto da un curricolo verticale. Le classi iniziali di ciascun ordine di scuola sono costituite nel rispetto di criteri deliberati dagli organi collegiali</p> <p>E' stata avviata una proficua collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola finalizzata alla condivisione dell'approccio metodologico e del profilo di ogni singolo studente per formare gruppi classe equilibrati. Sono progettate attività didattiche tra le classi ponte per sollecitare una convergenza di intenti. A conclusione del primo e ultimo anno di scuola le famiglie esprimono attraverso un questionario il loro punto di vista sull'efficacia del percorso formativo compiuto dai loro figli, a partire dal grado di benessere rilevato.</p>	<p>Nonostante l'attenzione da parte di docenti di costituire, attraverso criteri condivisi, gruppi classe equilibrati ed eterogenei, l'analisi in corso d'anno continua a rilevare, nella progressiva conoscenza degli alunni e del loro profilo, una certa disomogeneità.</p> <p>Nel passaggio di grado, corrispondente a tappe fondamentali dell'età evolutiva e all'instaurarsi di diverse dinamiche relazionali e motivazionali, si evidenziano tratti nuovi, che sbilanciano situazioni equilibrate rispetto a quanto rilevato nei gradi di scuola precedenti.</p> <p>Il monitoraggio dei dati raccolti dai questionari sottoposti alle famiglie manca di una puntuale analisi delle risposte che consenta una riflessione ed una eventuale rimodulazione delle strategie pensate.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC82300L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	91,4	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	82,9	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	57,1	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,1	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	68,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	65,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	94,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	25,7	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria di I grado si realizzano percorsi per promuovere la conoscenza di sé e sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e inclinazioni. Sono promosse attività di orientamento tese a conoscere le realtà produttive e professionali del territorio anche in funzione della scelta del proprio percorso di studi. A tal fine vengono organizzati momenti assembleari destinati ad alunni e genitori tesi ad informare rispetto alle realtà scolastiche territoriali e alle loro offerte formative.</p> <p>La scuola monitora in modo puntuale e preciso il prosieguo del percorso di studi in relazione al consiglio orientativo espresso dai docenti e alle scelte effettuate. Una percentuale significativa di studenti segue il consiglio orientativo espresso dal consiglio di classe, conseguendo, nella scuola sec. di II grado il successo formativo.</p>	<p>E' da potenziare una dimensione autenticamente orientativa della scuola che, a partire dal primo segmento del percorso formativo, possa consentire agli studenti di giungere al termine del primo ciclo di istruzione davvero consapevoli delle proprie risorse e caratteristiche.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
MNIC82300L	5,3	8,1	29,2	0,5	8,6	33,7	15,0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MNIC82300L		71,7		28,3
MANTOVA		64,3		35,7
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MNIC82300L	86,1	80,0
- Benchmark*		
MANTOVA	90,7	71,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora in modo puntuale e preciso il prosieguo del percorso di studi in relazione al consiglio orientativo espresso dai docenti e alle scelte effettuate.	Nella scuola secondaria di I grado non sono previsti percorsi di alternanza scuola - lavoro

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo abbastanza efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Sono monitorati gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro, così come vengono realizzati percorsi di orientamento tesi a far emergere le inclinazioni individuali e a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Una larga maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Mission dell'Istituto è definita chiaramente nel paragrafo introduttivo del Piano Triennale Offerta Formativa e in quello in cui sono esplicitate le linee educative. Gli obiettivi prioritari, condivisi dall'intera comunità educante, sono esplicitati alle famiglie degli studenti e agli Enti Locali. Attraverso il Patto di Corresponsabilità i genitori e l'istituzione scolastica si impegnano a collaborare.	La partecipazione dei genitori agli incontri assembleari è piuttosto esigua. Nella scuola primaria i colloqui individuali con i docenti prevalenti della classe interessano la quasi totalità delle famiglie, mentre diminuiscono sensibilmente con gli altri insegnanti. Nella scuola secondaria di primo grado l'attenzione dei genitori registra una diffusa quanto brusca flessione. .

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto attraverso gli Organi Collegiali pianifica, calendarizza e formula indicazioni prioritarie utili al raggiungimento degli obiettivi. Ogni Consiglio di Classe, sezione ed interclasse pianifica, verifica ed adegua periodicamente lo stato di avanzamento delle attività. Il Dirigente Scolastico con lo Staff Organizzativo controlla periodicamente lo stato di avanzamento dei percorsi. Le verifiche ed i monitoraggi dei processi sono calendarizzate a scadenze prefissate nel Piano delle Attività Annuali (programmazioni, gruppi disciplinari, commissioni delle aree di intervento). Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio sono i momenti di confronto tra docenti anche di diverso grado scolastico, la restituzione alle famiglie dello stato di avanzamento delle attività programmate, la predisposizione di prove comuni, l'analisi dei risultati ottenuti. Le esperienze più significative sono pubblicate sul sito web della scuola.	Alcuni obiettivi di tipo educativo impongono e reclamano tempi lunghi e pazienti. Gli alunni rivolgono richieste complesse ed articolate alle quali la scuola non sempre sa attendere in termini qualitativi. La scuola trova una difficoltà progressivamente crescente nella comunicazione e nella condivisione di valori e strategie educative con le famiglie degli alunni. Le proposte culturali proposte da enti o istituzioni territoriali non sempre sono aderenti alla progettualità dell'istituto e rispettose dei tempi.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,7	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	17,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	35,3	35,1	35
	Più di 1000 €	32,4	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC82300L	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MNIC82300L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,83	77	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,17	23	24,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:MNIC82300L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: MNIC82300L %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,5	25,21	19,77	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:MNIC82300L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	32	24,49	26,87	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:MNIC82300L - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-36	-25	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:MNIC82300L - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	150	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	364	-29	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MNIC82300L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	15,09	15,38	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:MNIC82300L - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7249,66666666667	7222,55	6873,12	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:MNIC82300L - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	109,29	64,31	71,07	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MNIC82300L - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	34,2268610051037	17,27	13,05	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto le responsabilità sono definite e suddivise in termini corretti rispetto ad indicatori di competenza e responsabilità che identificano persone e ruoli. Sono state definite le aree di intervento a cui fanno riferimento Funzioni Strumentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano dell'Offerta Formativa</li> <li>2. Nucleo Interno di Autovalutazione</li> <li>3. BES (dsa, diversa abilità, Intercultura)</li> <li>4. Nuove tecnologie, Web e comunicazione.</li> </ol> <p>F.S.: numero 4 docenti.</p> <p>Il Fondo d'Istituto è ripartito nel seguente modo: 77% per i docenti, 23% personale A.T.A. Ne hanno beneficiato 80 docenti e 21 collaboratori scolastici.</p> <p>La sostituzione del personale viene gestita grazie ad un'organizzazione interna ben articolata (flessibilità organizzativa).</p>	<p>Alcuni fra i docenti, nonostante i solleciti della dirigente scolastica tesi all'incoraggiamento e alla valorizzazione delle persone, non sono disponibili ad assumere incarichi di responsabilità e/o di coordinamento delle diverse aree di intervento.</p> <p>In caso di sostituzione di docenti con personale esterno alla scuola, supplenze, si evidenziano difficoltà nel reperire professionisti in tempo utile e con adeguate competenze. Risulta evidente che l'organico dell'autonomia, che vede l'assegnazione di quattro docenti aggiuntivi di scuola primaria nell'a.s. 2016/17 (cd organico di potenziamento) rende più semplice la copertura di supplenze con risorse interne. In grande difficoltà resta la scuola secondaria che, in assenza di assegnazione, vede aumentare in modo consistente la necessità di copertura con risorse esterne.</p> <p>I ruoli del personale ATA dovrebbero essere meglio definiti, organizzati e sottoposti a verifica costante da parte del Direttore dei Servizi Amministrativi al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente il servizio.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MNIC82300L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	31,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	2,9	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	8,6	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	60	48,3	38,6
Lingue straniere	0	22,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25,7	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	28,6	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	22,9	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	11,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	25,7	15,1	17,9
Sport	0	14,3	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:MNIC82300L - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		3,06	3,9	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MNIC82300L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MNIC82300L %
Progetto 1	A partire dalle priorità formulate nel RAV si è attivato un percorso di ricerca azione volto all'elaborazione del Curricolo verticale per competenze c
Progetto 2	Lo sportello di ascolto psicologico ha consentito di prevenire situazioni di disagio e sostenere gli studenti più fragili. I percorsi personalizzati h
Progetto 3	I moduli didattici di recupero linguistico-comunicativo e logico-matematico e il gioco degli scacchi hanno contribuito a sviluppare e potenziare negli

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	6	19,9
	Basso coinvolgimento	8,6	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	91,4	84,6	61,3
Situazione della scuola: MNIC82300L		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche dell'Istituto sono impegnate nella maggior parte per tradurre in azioni concrete gli orientamenti educativo – didattici definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il paziente lavoro di tessitura di relazioni improntate alla fattiva collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le associazioni culturali, sportive e di volontariato operanti sul territorio e le famiglie degli studenti avviato nell'anno scolastico 2016/17 dalla dirigente scolastica e dai docenti, ha incrementato le collaborazioni volontarie e le donazioni all'Istituto da parte di privati.</p> <p>Per la progettualità didattica, per ogni studente, l'Istituto investe mediamente la somma di € 109,29, dato in crescita rispetto al passato anno scolastico.</p> <p>I tre progetti individuati come prioritari hanno come scopo il raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) elaborazione del curricolo verticale per competenze;</li> <li>2) prevenzione delle situazioni di disagio e di supporto delle fragilità, attraverso l'attivazione dello sportello di ascolto gestito da uno psicologo;</li> <li>3) recupero e potenziamento delle abilità linguistico-comunicativo e logico-matematiche attraverso l'attivazione di moduli didattici in orario extracurricolare, il gioco degli scacchi ed il rally matematico transalpino.</li> </ol> <p>Tali progetti prevedono la collaborazione di esperti esterni che contribuiscono a condurli. Questi progetti sono sviluppati su un arco temporale pluriennale.</p>	<p>I punti di debolezza sono ascrivibili alla macchinosità della raccolta del contributo volontario, alle commissioni richieste dalle banche e/o da posteitaliane per i versamenti di erogazioni liberali, che spesso costituiscono una quota superiore al beneficio fiscale.</p> <p>L'adesione a bandi e la realizzazione progettuale conseguente alla loro aggiudicazione, nonché la rendicontazione conseguente, sono spesso aggravati da procedure farraginose e da indicazioni poco chiare tali da risultare un deterrente alle future adesioni, con particolare riferimento ai fondi PON.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto persegue con chiarezza la missione individuata attraverso scelte e percorsi condivisi con la comunità educante, le famiglie, le istituzioni. Le proposte che necessitano di supporti finanziari sono selezionate in base agli obiettivi ritenuti prioritari dal PTOF di rete. I risultati vengono monitorati e risulta evidente lo sforzo dell'Istituto nella ricerca di fondi aggiuntivi.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MNIC82300L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	14,69	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	12,26	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,4	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	12,29	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,63	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,43	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,66	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	12,29	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,49	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	3	11,83	6,82	13,51
Lingue straniere	0	11,57	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,66	6,95	13,61
Orientamento	0	11,31	6,58	13,31
Altro	0	11,49	6,9	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MNIC82300L - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	14,26	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	11,49	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	12,09	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	12,11	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	11,34	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	5	12,83	8,41	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto ha pianificato percorsi di formazione finalizzati al miglioramento delle priorità emerse nel processo di autovalutazione. In modo particolare relativamente all'approccio metodologico – didattico sono stati presi in considerazione gli ambiti logico-matematico e linguistico-comunicativo. Il percorso di ricerca-azione mirato alla costruzione del curriculum verticale per competenze ha rappresentato l'essenza della formazione dei docenti, coinvolti nella loro totalità. L'attenta scelta delle tematiche e degli ambiti destinati alla formazione, nonché dei formatori stessi, ha decretato un'efficacia e un diffuso gradimento, riscontrabili dal monitoraggio effettuato attraverso il questionario di soddisfazione.

Un numero significativo di docente ha inoltre preso parte a proposte formative organizzate da agenzie esterne, in modo particolare riferite all'ambito informatico.

Oltre all'ambito afferente alla didattica sono stati organizzati percorsi di formazione per la sicurezza sul posto di lavoro e di primo soccorso.

Per il personale ATA è stata attivata la formazione utile alla dematerializzazione per avviare una graduale digitalizzazione della segreteria.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione, sebbene efficace sul piano teorico, necessita di tempi fisiologici per la sua piena interiorizzazione che possa consentire una concreta attuazione di pratiche rinnovate nel quotidiano lavoro d'aula.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie e valorizza le esperienze formative del proprio personale docente ed ATA. Sono inoltre valorizzati i percorsi di formazione organizzati da diverse istituzioni e liberamente scelti. In alcune occasioni le competenze acquisite si traducono in interventi formativi per altri docenti. L'assegnazione di incarichi volti al coordinamento dell'attività didattica e degli aspetti organizzativi tiene in considerazione le caratteristiche e le competenze professionali individuali.</p>	<p>Nonostante la presenza di un buon numero di docenti con provate capacità, è ancora troppo esiguo il numero di docenti che si rendono disponibili a ricoprire ruoli di coordinamento e /o organizzazione (middle management); troppo spesso più responsabilità ricadono su poche persone. Manca un autentico senso di appartenenza alla scuola e ai suoi bisogni, percepiti talvolta come un problema estraneo e astratto. Si tratta di un obiettivo su cui lavorare ulteriormente.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MNIC82300L - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,54	2,83	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,6	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,57	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,4	2,11	2,62
Altro	0	1,54	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,94	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,71	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,54	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,54	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,54	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,66	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,54	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,6	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,54	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,57	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,57	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,83	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,74	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,71	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,54	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,57	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,54	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,74	1,94	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,8	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	41,2	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	63,4	61,3
Situazione della scuola: MNIC82300L		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MNIC82300L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	51,4	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	65,7	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	40	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	45,7	64,3	58,2
Orientamento	Dato mancante	71,4	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	57,1	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,6	88,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	37,1	35,7	32,7
Inclusione	Presente	34,3	32,4	30,8
Continuita'	Dato mancante	65,7	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,3	94,5	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato avviato un sistematico lavoro di gruppo, trasversale agli ordini di scuola, tra docenti appartenenti al medesimo ambito disciplinare. L'attività ha consentito l'avvio di un confronto organizzato, scaturito anche nella produzione di materiali utili alla progettazione didattica.</p> <p>Sono state inoltre costituite commissioni di lavoro per ciascuna area di intervento, rappresentative di tutti i plessi scolastici per coordinare le iniziative già presenti nell'istituto e per sollecitarne di nuove, nell'ottica di un dialogo orientato ad una più puntuale convergenza.</p> <p>I documenti di progettazione didattica sono raccolti in specifiche repository nel sito web della scuola.</p>	<p>Nonostante sia stata avviata la raccolta puntuale e organizzata di tutte le forme di progettualità, tale documentazione non è ancora fruibile da tutti i docenti per promuovere la cultura della condivisione.</p> <p>Manca uno strumento di rilevazione per monitorare lo stato di benessere del personale della scuola finalizzato a prevenire disagi e a migliorare la qualità del servizio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza, in autonomia o in rete, percorsi di formazione volti a rispondere ai bisogni del personale docente e ATA. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono sufficientemente chiare e la maggior parte degli incarichi viene assegnata sulla base delle competenze dimostrate. Nell'istituto operano gruppi di lavoro costituiti da docenti di tutti gli ordini di scuola, impegnati a produrre materiali e documenti utili al miglioramento dell'offerta formativa.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,4	4,2
	1-2 reti	14,3	24,4	30,4
	3-4 reti	37,1	35,9	34,1
	5-6 reti	20	19,4	17,6
	7 o piu' reti	28,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: MNIC82300L		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	67,7	67
	Capofila per una rete	20	23,8	21,6
	Capofila per più reti	20	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC82300L	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,1	36,5	36,6
	Bassa apertura	22,9	22,8	17,9
	Media apertura	31,4	20,2	20,6
	Alta apertura	28,6	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC82300L	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MNIC82300L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	71,4	80,1	75,2
Regione	1	51,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	40	26,8	20,8
Unione Europea	0	2,9	9,1	10
Contributi da privati	0	25,7	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	54,3	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MNIC82300L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,7	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,6	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	97,1	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,9	9,6	15,2
Altro	2	45,7	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:MNIC82300L - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,1	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	42,9	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,9	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8,6	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	54,3	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	20	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,3	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	48,6	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	48,6	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	5,7	3,8
Altro	2	42,9	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	31,4	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	28,6	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	37,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,9	1,3	2,3
Situazione della scuola: MNIC82300L	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MNIC82300L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	65,7	55,8	43,5
Universita'	Presente	71,4	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,3	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11,4	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	34,3	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	54,3	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,6	65,8	65
Autonomie locali	Presente	71,4	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	28,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,1	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MNIC82300L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,1	62,8	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MNIC82300L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MNIC82300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,6825645035184	16,85	17,87	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'impegno assunto dall'istituto tende a rendere consapevoli le agenzie educative esterne, le istituzioni pubbliche e le associazioni culturali del territorio che la responsabilità dell'educazione e della formazione della persona appartiene a tutti. Pertanto, la scuola è presente come elemento propulsore e aggregante attraverso momenti anche pubblici di condivisione dell'attività realizzata nella pratica didattica. La scuola ha stipulato una convenzione con l'A.GE per la gestione del servizio di studio assistito pomeridiano; inoltre, ha sottoscritto un accordo in rete con l'ATS Valpadana per il progetto Scuole che promuovono Salute.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è sostenuto dal contributo fattivo di tutte le amministrazioni comunali ed alcune associazioni locali operative sul territorio. Molte delle attività didattiche realizzate sono in effetti possibili grazie a questa felice sinergia.</p>	<p>Manca ad oggi un coordinamento tra le proposte delle varie associazioni che agevoli l'adesione della scuola alle iniziative culturali del territorio.</p> <p>Talvolta, inoltre, è carente una opportuna pianificazione che consenta alla scuola di operare scelte capaci di innestarsi in modo significativo ed efficace nella progettualità dell'istituto.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,3	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	36,7	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,3	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	4,8	12,7
Situazione della scuola: MNIC82300L %		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	17,1	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	8,6	12,1	16,9
Situazione della scuola: MNIC82300L %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto nella fase progettuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha coinvolto tutti i rappresentanti della componente genitori degli organi collegiali al fine di condividere le linee portanti e rilevare i bisogni educativi e le aspettative formative. Sono previsti momenti formali per la condivisione responsabile del progetto educativo della scuola e per la corresponsabilità relativa al percorso formativo di ciascuno studente. La componente genitori del Consiglio di istituto ha collaborato alla redazione del Regolamento della scuola.	Nonostante le diverse occasioni di partecipazione, l'adesione dei genitori è piuttosto bassa. La mancanza di un'automatica comunicazione scuola – famiglia tramite il registro elettronico rende farraginosa e poco efficace l'informazione puntuale.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Si realizzano iniziative a carattere formativo rivolte ai genitori e momenti di confronto con le famiglie, utili a condividere l'offerta formativa e a suscitare corresponsabilità educativa.

La scuola partecipa a reti territoriali e collabora con gli Enti Locali e le associazioni culturali operanti sul territorio. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa, tuttavia sarebbe importante un coordinamento tra le proposte delle varie associazioni, che agevoli l'adesione della scuola alle iniziative culturali del territorio, nella definizione dei tempi, degli spazi e nella consapevolezza e condivisione dei traguardi educativo-formativi, sempre necessari vista la natura "insegnativa" della scuola, in modo che essa non venga distolta dai propri compiti, e per qualificare gli interventi nel solco di una progettualità condivisa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
accoglienza alunni stranieri ed itineranti	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E ALUNNI ITINERANTI.pdf
bisogni educativi speciali (POF)	BES dal POF.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Sia nelle prove di Italiano, ma soprattutto in quelle di Matematica, si è al di sotto rispetto alle scuole con background socio-economico simile.	Ridurre il divario dei risultati dell'IC rispetto ai riferimenti territoriali e nazionali sia rispetto a quelli delle scuole con ESCS simile
		All'interno dell'IC si evidenziano risultati abbastanza diversi tra i plessi.	Ridurre la variabilità dei risultati nei plessi come riduzione dello scarto negativo tra il punteggio medio del plesso e quello dell'IC
		Nella Scuola Primaria, le classi parallele dello stesso plesso non sempre sono equilibrate.	Aumentare il numero delle classi che si discostano meno di 5 punti dal punteggio medio dell'Istituto.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base all'analisi dei risultati dell'autovalutazione d'Istituto si decide che l'area con maggiori debolezze è quella "Risultati nelle prove standardizzate nazionali".

Dall'analisi dei risultati si nota che:

- Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI non è sempre in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.
- I punteggi della maggior parte delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, tuttavia ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo e c'è una certa variabilità tra i plessi.
- Alla scuola Primaria, là dove esistono classi parallele, i risultati non sono sempre equilibrati.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare entro il 2018 criteri di valutazione comuni alle classi parallele per le prove scritte. Somministrare prove oggettive finali comuni di italiano e matematica nelle IV (Primaria) e nelle II (Sec.) e di inglese per le classi V entro aprile.

		Prevedere momenti di progettazione per classi parallele trasversali ai plessi scolastici.
		Progettare nel corso dell'anno scolastico almeno due UdA Interdisciplinari con compito di realtà utile a valutare le competenze chiave.
	Ambiente di apprendimento	Rendere sistematico il confronto nei dipartimenti affinché il curricolo verticale armonizzi metodologie e progettazione ai traguardi di competenza.
		Proseguire la ricerca-azione intrapresa per lo sviluppo delle competenze e per un approccio metodologico che renda più incisiva l'azione didattica
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Adottare strumenti per la formazione di classi equilibrate alla luce dei risultati di prove di rilevazione di abilità e/o di prove oggettive.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<u>Aprire il Registro elettronico alle famiglie</u> Definire un coordinamento tra le proposte di Reti, Enti e associazioni affinché la scuola possa stabilire tempi, spazi e traguardi educativo-formativi

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

In relazione alla priorità scelta, ovvero il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, si è ritenuto opportuno individuare gli obiettivi di processo sopra descritti quali azioni funzionali al miglioramento degli apprendimenti di tutti gli studenti. Si auspica che il compimento dell'elaborazione del curricolo verticale, attraverso la riflessione sulla valutazione, possa favorire maggior consapevolezza della necessità di condividere ogni fase della progettazione didattica fino al momento valutativo. L'autentico riferimento al curricolo di Istituto può portare ad effettuare scelte in merito a: elaborazione di percorsi d'apprendimento efficaci; adozione di una metodologia didattica tesa alla problematizzazione; definizione di strumenti di valutazione per verificare sia l'efficacia del percorso formativo sia gli apprendimenti. Fasi operative: costituzione di gruppi di lavoro disciplinari, progettazione di percorsi didattici comuni a più classi; elaborazione di prove di verifica autentiche per classi parallele, definizione di criteri di valutazione comuni. Le figure di sistema, individuate tra i docenti con competenze disciplinari, organizzative e relazionali, garantiranno un efficace coordinamento delle attività. L'apertura al territorio deve tener conto di spazi, tempi e traguardi che non distolgano la scuola dalla sua funzione educativo-formativa